

DIREZIONE DIDATTICA AMMETO/MARSCIANO 2° CIRCOLO

via Francesco Maria Ferri, 2 – 06055 Marsciano (PG)

075-8742217

Fax 075-8747340

e-mail: pgee042003@istruzione.it

www.marsciano2circolo.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

**AGGIORNATO OTTOBRE 2016 E APPROVATO DAL CONSIGLIO DI
CIRCOLO DEL 25/10/2016 CON DELIBERA N.131**

INDICE DELLE SEZIONI E PARAGRAFI

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	pag.4
Sezione 1 LE SCELTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
1. VISION: "LA SCUOLA, SPAZIO DEL TERRITORIO"	pag.6
2. MISSION: "LA SCUOLA PER INCLUDERE"	pag.7
2.1 Le scelte educativo-formative dell'istituzione scolastica	pag.7
2.2 Obiettivi formativi	pag.8
Sezione 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	
3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	pag.9
3.1 Dove trovarci	pag.11
4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO	pag.12
5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag.15
6. PROPOSTE E PARERI DAL TERRITORIO	pag.17
Sezione 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	
7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	pag.18
7.1 Il curricolo d'istituto	pag.18
7.2 Dimensioni metodologiche	pag.20
7.3 Prospettive di sviluppo di pianificazione curricolare in un'ottica triennale	pag.20
8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	pag.21
9. CRITERI E TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	pag.22
10. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.24
11. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI	pag.27
12. L'INCLUSIONE	pag.28
12.1 Soggetti coinvolti nel processo di inclusione	pag.31
12.2 Pratiche inclusive	pag.32
13. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	pag.33
13.1 Azioni orientative in ambito scolastico	pag.33
14. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	pag.34
15 DAL RAV 2016: Priorità, traguardi ed obiettivi	pag. 38

15.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	pag.39
16. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	pag. 41
Sezione 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO	
17. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag.58
17.1 Figure di sistema	pag.58
17.2 Coordinatori di plesso	pag.58
17.3 Docenti titolari di funzione strumentale ex art.33 CCNL	pag.61
17.4 Nucleo interno di valutazione	pag.61
17.5 Animatore digitale	pag.61
17.6 Docenti tutor	pag.61
Sezione 5 IL FABBISOGNO DEL PERSONALE	
18 Fabbisogni di personale	pag.62
18.1 Posti di potenziamento nella scuola Primaria	pag.62
18.2 Fabbisogno di personale ATA (Art.3,comma 3 del decreto)	pag.63
Sezione 6 IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI	
18.3 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag.63
Sezione 7 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	
19. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	pag.64
20. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	pag.64
LINK E ALLEGATI	pag.65

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

La legge 107 del 2015 ha tracciato nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa che avrà una durata triennale ma rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Il Piano triennale porta in sé una visione a lungo termine, strategica in termini di politica scolastica e di scelte delle singole istituzioni scolastiche, in grado di legare coerentemente la mission alle azioni programmate.

Un arco temporale più ampio per realizzare gli obiettivi prefissati, va inteso come un'opportunità entro cui operare le scelte autonome in termini di organizzazione, metodologia, ricerca e sviluppo, soprattutto didattico, dei percorsi proposti.

Il Piano triennale non è solo un documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma è uno strumento programmatico che si profila come guida dell'azione della scuola, in grado di monitorare le scelte adottate. E' dunque un programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma al contempo la caratterizzano e distinguono.

Oltre a tutte le proposte di potenziamento e ampliamento curricolare, infatti, nel piano triennale ora sono inseriti i Piani di Miglioramento previsti dal DPR 80/2011; il fabbisogno dei posti del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali necessari alla realizzazione di quanto programmato; il piano formativo per il personale docente ed Ata. In quanto reale strumento di lavoro, chiama in causa tutti e ciascuno in una fattiva collaborazione tra professionalità motivate e motivanti, in un clima relazionale e di benessere organizzativo, assumendo una modalità operativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi che si attuano a scuola.

Le **FINALITÀ** del Piano Offerta Formativa Triennale si pongono in continuità con quelle espresse e perseguite negli anni precedenti dal 2° Circolo di Marsciano ossia, realizzare lo sviluppo armonico ed integrale della persona; contrastare le disuguaglianze sociali e culturali, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento di tutti; garantire il successo formativo; realizzare una scuola "aperta" di partecipazione, di cittadinanza attiva, di innovazione didattica.

Nel Piano si tiene conto delle istanze e delle proposte emergenti dal contesto territoriale, degli Enti locali e delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche ivi operanti: partecipazione ad iniziative promosse nel territorio, partecipazione a progetti proposti e talvolta finanziati dagli EELL e da soggetti economici del territorio.

Il Piano dell'offerta Formativa è elaborato dal Collegio Docenti del II Circolo di Ammeto/Marsciano sulla base dell'Atto di Indirizzo fornito dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Elvira Baldini e deliberato dal Consiglio di Circolo. Il Piano dell'offerta formativa è pubblicato, nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità indicato nel c.7 della L107/2015 , nel" Portale Unico" per consentire alle famiglie una valutazione comparativa nel momento della scelta, prima di effettuare l'iscrizione.

L'intero documento è organizzato in sezioni e paragrafi. Ovviamente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato nel senso che le indicazioni del POFT vengono poi declinate a livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno. Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo i genitori a partecipare alle numerose iniziative di incontro e di ascolto che sono previste ogni anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale non docente tutte le volte in cui questo verrà ritenuto necessario.

Il presente piano potrà subire variazioni e/o integrazioni per effetto di eventi sopravvenuti.

I contenuti del presente POFT sono sviluppati sulla base di due istanze fondamentali che orientano l'intera pianificazione per il triennio 2016/2019:

- ❁ la vision
- ❁ la mission

1. VISION: "La scuola, spazio del territorio "

La scuola è un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dove è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione, senso di comunità. Questi valori fanno da collante nelle relazioni umane interne e sono alla base della **VISION** di scuola che, a sua volta permea tutti i percorsi didattici che si attuano e che sono esplicitati nel POF.

"La scuola , spazio del territorio" fonda innanzitutto il proprio operato sul soggetto in formazione, lo pone al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi per garantirgli il successo formativo attraverso la completa valorizzazione delle proprie potenzialità.

Obiettivo della scuola è quello di far nascere nel bambino la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Ma l'alunno non vive e non cresce da solo bensì è inserito fin dalla nascita in un contesto , in una comunità. La scuola allora ha un motivo in più per incontrare la comunità. Essa diventa anche per il territorio un luogo di relazione, un luogo che offre occasioni di incontro, di dialogo, di costruzione in un'ottica di appartenenza. In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano l'azione educativa e didattica non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. I processi di insegnamento-apprendimento sono pertanto strutturati in modo che rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Le competenze sviluppate nell'ambito delle

single discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Ogni alunno ed alunna ha bisogno di essere aiutato/a a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Sono queste le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo altrettanto condiviso.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere “ quello “ dell’insegnare ad essere”. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, nazionale, europea, mondiale, per renderli poi capaci di scegliere il loro futuro in modo autonomo e consapevole. Si tratta di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino, facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli intorno un clima sociale positivo e favorevole, cominciando dal paese e dal vissuto di contesto, guardando alle reali possibilità di sviluppo e di benessere. Particolare attenzione poniamo alla cura dell’ambiente educativo, certi che la relazione solleciti ascolto, rispetto, apertura, capacità di comunicare desideri ed emozioni.

La scuola persegue altresì l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori caratterizzata da relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Gli obiettivi, le priorità e più in generale le scelte educative, didattiche e organizzative del II Circolo di Marsciano sono stabilite dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo. Vengono raccolti e resi pubblici nel Piano dell’Offerta Formativa, che definisce l’identità della scuola.

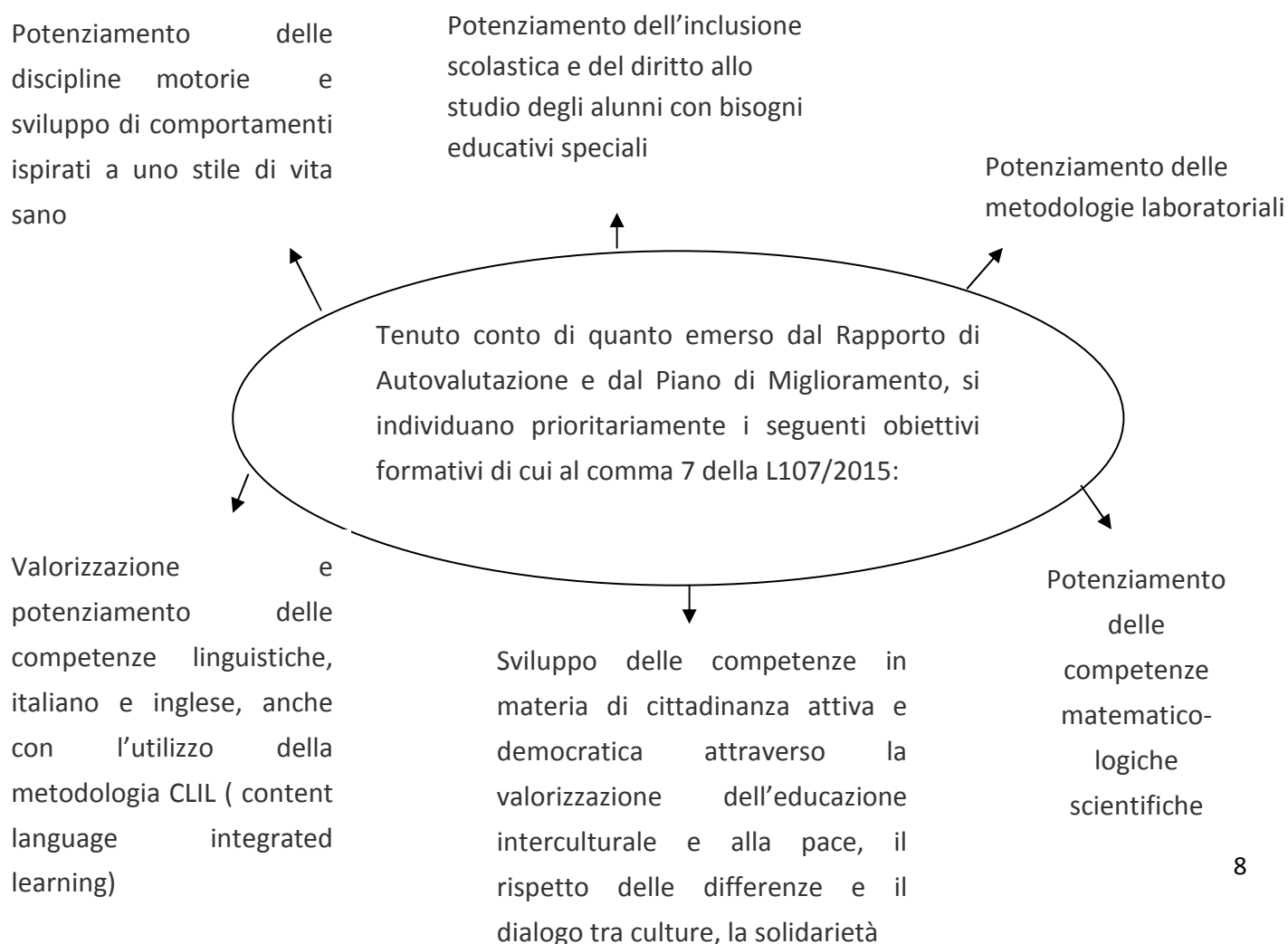
2. MISSION: "La scuola per includere"

2.1 LE SCELTE EDUCATIVO-FORMATIVE DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

Riportando su un piano più concreto la VISION sopra esposta si arriva a definire la **MISSION, “La scuola per includere”** ossia il mandato interpretato dentro il nostro contesto di appartenenza. Essa si connota attraverso le seguenti scelte educativo-formative che caratterizzano conseguentemente, la nostra progettualità.

- ✓ **INCLUSIONE** – accoglienza e integrazione di tutti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali –
- ✓ **SUCCESSO FORMATIVO** – definizione di moduli di potenziamento/recupero , di supporto al percorso scolastico e di valorizzazione delle eccellenze -
- ✓ **INTERCULTURALITA'**- un fare scuola volto al riconoscimento del valore della diversità , caratterizzato dall'apertura verso culture diverse e dalla solidarietà -
- ✓ **CONTINUITA'**- progettualità condivisa ed agita tra i diversi ordini di scuola presenti nel territorio-
- ✓ **CITTADINANZA ATTIVA** – Con un' azione didattica strutturata a livello laboratoriale aperta anche in certi momenti alla partecipazione dei genitori e/o adulti del contesto territoriale, si tende allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza riconducibili a dimensioni trasversali quali le competenze sociali e civiche.
- ✓ **DIMENSIONE EUROPEA** – promozione dell'apprendimento delle lingue straniere, certificazioni Trinity, utilizzo piattaforma E-TWINNING, utilizzo della metodologia CLIL _
- ✓ **INNOVAZIONE DIDATTICA** – integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, adesione a progetti europei PON,ricerca-azione, podcast, coding -
- ✓ **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** – Interazioni con EELL, associazioni culturali, aziende, reti di scuole, per diversi progetti, in particolare di cittadinanza attiva .

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI

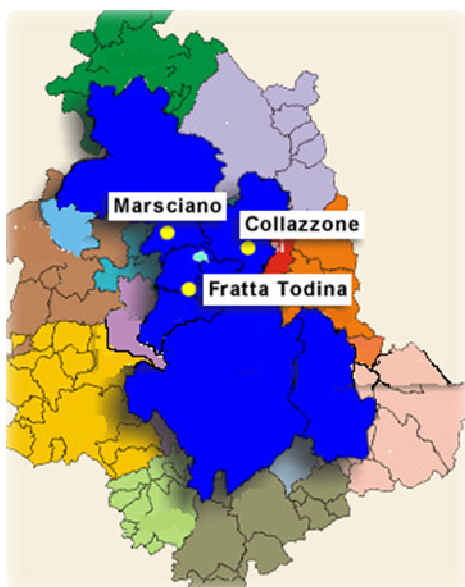


3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art.2-3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e delle identità di ciascuno, richiede oggi in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione tra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa " svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività ed una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione)

La nostra Istituzione scolastica incide sul territorio di tre comuni: Marsciano, Fratta Todina, Collazzone.



E' un territorio vasto che trova dislocate le sedi scolastiche in zone distanti tra loro e geograficamente diverse, molti alunni usufruiscono del servizio Scuolabus. In alcune realtà la scuola è l'unica identità forte del paese che lo connota e lo rende vivo. La realtà socio-economica si riferisce al settore commerciale, della piccola e media industria, che risente della crisi che ha investito il mondo del lavoro. Le Amministrazioni Comunali tutte, si sono impegnate, anche in questi anni problematici, su diversi fronti, per garantire azioni di sostegno e di indirizzo dello sviluppo economico e del settore turistico del territorio. Le famiglie appartengono ad un contesto socio culturale eterogeneo, in cui sono rappresentate varie fasce sociali e famiglie di diverse etnie. Questo aspetto viene preso in

carico dall'Istituzione scolastica che opera scelte

formativi e del successo scolastico di tutti gli alunni. La maggior parte dei genitori è collaborativa e si riconosce nelle finalità e nelle scelte educative.

I rapporti con gli Enti Locali risultano positivi e inseriti in uno scenario di collaborazione per lo sviluppo del capitale sociale.

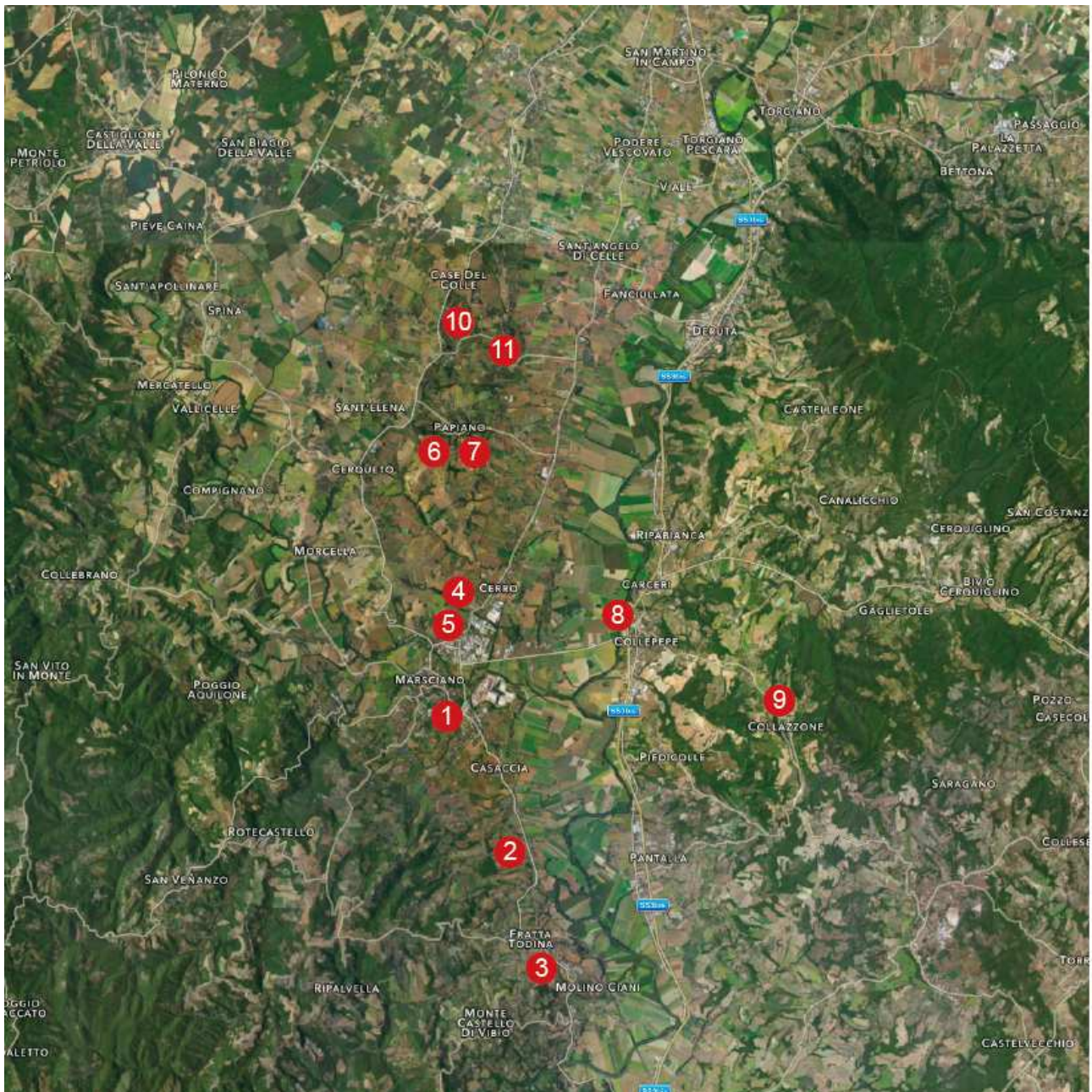
L'istituzione scolastica oltre ad avere una relazione di servizio con le tre Amministrazioni comunali, concretizza una interazione formativa con esse perché coniuga le valenze educativo -culturali presenti, con l'offerta formativa attraverso l'attuazione di specifica progettualità (continuità verticale asilo nido- Scuola Secondaria di I grado; Sezione "Primavera"; ampliamento offerta formativa per alunni stranieri).

Tutto ciò consente di commisurare le condizioni di erogazione del servizio alle reali esigenze dell'utenza. Operano nel territorio servizi socio-sanitari e agenzie formative accreditate, in stretta e proficua collaborazione con la Scuola, visto l'alto numero di alunni stranieri e altri con disabilità . Il territorio dell'Istituto offre una serie di servizi: nidi, sezione primavera, scuole dell'infanzia e primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado. Sono presenti: Biblioteche, Museo e Centro Espositivo, Cinema, Teatro, Scuola Musicale, Filarmoniche, Proloco, Palazzetti dello Sport, impianti sportivi, Associazioni Culturali, Gruppi Corali, gruppi Folkloristici, Associazione Promozione Turistica, Associazioni di Volontariato. In questo contesto, le proposte progettuali valorizzano le identità del proprio territorio, rispondono ai bisogni dei bambini, ampliano il confronto tramite progetti in rete ed europei, e si concretizzano in percorsi didattici significativi, per promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva.

Frequentano l'istituto 1.057 alunni distribuiti su 12 plessi: 6 di scuola dell'Infanzia più una sezione Primavera e 6 di scuola Primaria.

Il II Circolo di Marsciano garantisce una vasta e diversificata offerta di modelli organizzativi-didattici. Tutte le scuole dell'infanzia accolgono bambini anticipatari.

3.1 DOVE TROVARCI



- 1- Sede della Direzione Didattica Ammeto / Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia
- 2 - Scuola dell'Infanzia Pontecane
- 3 - Scuola Primaria Fratta Todina
- 4 - Scuola Primaria Schiavo
- 5 - Scuola Infanzia Schiavo
- 6 - Scuola Primaria Papiano
- 7 - Scuola Infanzia Papiano
- 8 - Scuola Primaria Collepepe
- 9 - Scuola dell'Infanzia Collazzone
- 10 - Scuola dell'Infanzia Castello delle Forme
- 11 - Scuola Primaria San Valentino

4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2 CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	TEMPO SCUOLA	ORARI DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Comune Marsciano: “Francesco D’Assisi” Ammeto	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.25 Sabato libero	7 classi	151 alunni
		Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	5 classi	61 alunni
Comune Collazzone: Collepepe	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a sabato 8.20-13.10	9 classi	145 alunni
		Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.20-16.20 Sabato libero	1 classe	12 alunni
Comune Fratta Todina: “XXV Aprile” Fratta Todina	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.00 Sabato 8.00-12.00	5 classi	86 alunni
Comune Marsciano: “Angelo Scalzone” Papiano	Scuola Primaria	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.20-16.20 Sabato libero	6 classi	98 alunni

Comune Marsciano: “Maria Carla Mariotti” San Valentino	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 7.50-13.14 Sabato libero	1 pluriclasse + 1 classe	31 alunni
Comune Marsciano: Schiavo	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.05-13.05 Sabato 8.05-12.00	5 classi	106 alunni
Comune Marsciano: “Gaspere Mariotti” Ammeto	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.45-15.45 Sabato libero	5 sezioni	133 alunni
Comune Marsciano: “G. Francescone” Castello delle Forme	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione	26 alunni
Comune Collazzone: Collazzone	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.50-15.50 Sabato libero	3 sezioni	63 alunni
Comune Marsciano: “Giuseppe Rossetti” Papiano	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	33 alunni
Comune Fratta Todina: Pontecane	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione Primavera	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	2 sezioni + 1 sezione Primavera	36 alunni + 12 alunni della sezione Primavera

Comune Marsciano “Renato Mazzetti” Schiavo	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	3 sezioni	79 alunni
---	--------------------	-------------------------	--	-----------	-----------

5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La nostra istituzione scolastica ritiene fondamentale il rapporto scuola famiglia e si pone come obiettivo quello di creare una rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini che arrivano a scuola con un proprio vissuto e una propria storia.

La conoscenza delle varie individualità permette agli insegnanti di realizzare progetti educativi e didattici per persone che “vivono qui ed ora” e non per individui astratti. Questa è la premessa che consente di attivare una didattica inclusiva, personalizzata ed individualizzata. Si ritengono di fondamentale importanza gli incontri con i genitori, che servono per acquisire informazioni sui bambini, ma allo stesso tempo danno la possibilità di condividere linee educative che, se ritrovati nei vari contesti, danno sicurezza al bambino.

Sono previste assemblee di inizio anno scolastico genitori-docenti nelle quali vengono condivise le scelte educativo-formative, i progetti di ampliamento dell’offerta formativa e le varie proposte scolastiche a cui le famiglie sono invitate a partecipare sia in incontri istituzionali che didattici, come ad esempio laboratori creativi a scuola che rafforzano le relazioni e danno al bambino l’idea di vivere in una comunità. A tal proposito alcune scuole attivano progetti di service learning con ricaduta diretta ed immediata sul contesto territoriale.

Per la scuola dell’Infanzia si attuano i colloqui individuali con le famiglie, previsti due volte l’anno, finalizzati ad avere uno scambio di informazioni relativamente alle capacità, alle fragilità, alle competenze degli alunni e spesso sono momenti di grande feed-back per entrambe le figure educative.


Per la scuola Primaria, oltre alle assemblee di inizio anno, sono calendarizzati colloqui bimestrali scuola-famiglia: novembre , febbraio, aprile, giugno. Quelli di febbraio e giugno, in coincidenza delle scadenze quadrimestrali, sono incontri illustrativi relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni. Si effettuano, altresì, ricevimenti individuali richiesti o dai docenti o dai genitori ogni qual volta se ne ravveda la necessità al fine di sostenere i bambini nei momenti di difficoltà che possono talvolta accompagnare lo sviluppo psico-fisico.

Altra modalità di promozione dei rapporti scuola-famiglia sono le manifestazioni, gli spettacoli, i cori, le feste che si mettono in campo durante l’anno scolastico. In questi momenti si rende protagonista il bambino che è ben felice di mostrarsi e di sperimentare il successo davanti a due agenzie educative che gli appartengono di diritto: la scuola e la famiglia.


A sancire il rapporto tra scuola e famiglia c'è un documento scolastico ,il “Patto educativo di corresponsabilità” che segue le linee del nostro POF e del Regolamento di Istituto dove ancora si ribadisce la necessità di una forte alleanza educativa tra scuola e famiglia in cui ciascuno si assume le proprie responsabilità nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli.

6. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO


Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:



Sindaci dei
tre comuni



Assessori
all'istruzione
dei comuni



Referenti alle politiche
sociali, Referente ASL,
responsabile cooperativa
degli operatori ad
personam, facenti parte
della ZONA AMBITO
SOCIALE 4.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- 🕒 perseguire nella realizzazione del progetto di continuità verticale dagli asili nido alle SSI°;
- 🕒 continuare a portare avanti nel comune di Fratta Todina la "Sezione Primavera" annessa alla scuola Infanzia di Pontecane;
- 🕒 rispettare l'Accordo di Programma tra scuole, Comuni, ASL relativamente alla disabilità.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano:

- 🕒 progetto Continuità verticale;
- 🕒 progetto "Sezione primavera"

7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare esplicita l'offerta formativa in termini di insegnamenti ed opportunità aggiuntive, costituisce il percorso formativo e rappresenta l'esito di una riflessione condivisa per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio. Essa mira anche a costruire la continuità educativa, metodologica e di apprendimento tra i due segmenti del percorso di istruzione.

Il Curricolo si articola attraverso i Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo di istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e in verticale fra le due tipologie di scuola.

Oltre al quadro normativo definito dalla legge 107/2015, dalle vigenti Indicazioni Nazionali, ulteriori ed importanti orientamenti sono la Mission di Istituto, l'Atto di indirizzo, il RAV il PdM, a cui i docenti fanno riferimento per delineare una strutturazione completa e coerente del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati e che, contemporaneamente, ne definiscono l'identità e la distinguono.

7.1 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

La **SCUOLA PRIMARIA** si è orientata verso una progettazione curricolare per discipline, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita e agli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine di ogni classe.

La **SCUOLA DELL'INFANZIA** ha elaborato un curricolo per campi di esperienza finalizzato al raggiungimento dei traguardi formativi al termine della scuola dell'infanzia.

Le competenze chiave europee sono parte integrante del curricolo di scuola, in quanto possono essere acquisite trasversalmente attraverso conoscenze e abilità in riferimento ai campi di esperienza e ai principali assi linguistico-espressivo, matematico-scientifico.

Nell'ottica di incrementare la dimensione internazionale dell'educazione già da qualche anno si attuano iniziative volte al potenziamento delle competenze in lingua inglese (Certificazione Trinity,

E-twinning, Teatro in inglese, Progetti di lingua Inglese con esperti madrelingua in tutte le scuole dell'infanzia). Si intendono, pertanto, potenziare sempre più i livelli di competenza sia negli ambiti strettamente disciplinari che trasversali (competenze digitali e media literacy) attraverso la metodologia CLIL.

In riferimento all'art.1 comma 16 legge 107/ 2015 che richiama i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, la progettazione di Circolo è stata finalizzata alla conoscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare quelle competenze-chiave di cittadinanza nazionale, europea ed internazionale entro le quali rientrano il rispetto e la tutela della persona.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle specifiche aree (cittadinanza europea, cittadinanza e legalità, Cittadinanza e sostenibilità ambientale, cittadinanza e sport, cittadinanza digitale, cittadinanza culturale, cittadinanza attiva a scuola...) si concretizza con specifiche esperienze formative quali:

- ✚ visite di istruzione alle principali sedi istituzionali (Camera dei Deputati, Consiglio regionale);
- ✚ Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze;
- ✚ partecipazione a iniziative di carattere sociale e di solidarietà proposte da enti locali e a livello regionale e nazionale;
- ✚ interventi educativi di polizia municipale e carabinieri per sollecitare l'attenzione a determinati argomenti (sicurezza stradale, uso consapevole di internet, cultura della legalità);
- ✚ collaborazione con organizzazioni di volontariato (Avis, rappresentanza locale della Protezione civile);
- ✚ azioni di salvaguardia ambientale con il supporto di associazioni locali (raccolta differenziata, pulizia di spazi pubblici, realizzazione di orti...);
- ✚ incontri con esperti sulle tematiche, visione di film, documentari, analisi di fatti ed eventi di attualità;
- ✚ forme di collaborazione scolastica in Europa attraverso le tecnologie : E-Twinning, CLIL.

7.2 DIMENSIONI METODOLOGICHE

Il metodo indica l'itinerario che consente di giungere al risultato atteso. E' un insieme organico di teorie, itinerari, strumenti ai quali ricondursi per impostare e gestire il processo di insegnamento-apprendimento.

Le strategie didattiche privilegiate hanno come riferimento metodologie attive quali: cooperative-learning, problem-solving, didattica per problemi reali, didattica orientativa, metodologia CLIL.

Affinché il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi alle varie discipline e campi di esperienza porti a sviluppare vere competenze i criteri metodologici di fondo che caratterizzano l'ambiente di apprendimento sono volti a promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, a favorire la riflessività, il dialogo privilegiando percorsi laboratoriali.

La didattica laboratoriale è basata sull'agire del bambino, prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi. Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla problematizzazione e meta cognizione.

7.3 PROSPETTIVE DI SVILUPPO DI PIANIFICAZIONE CURRICOLARE IN UN'OTTICA TRIENNALE

Per concretizzare la mission di istituto, oltre all'utilizzo delle metodologie esplicitate, si pone particolare attenzione alle seguenti azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi scelti:

Area educativo-formativa

- ✓ Strutturare una progettazione per competenze con attenzione alle dimensioni trasversali quali le competenze sociali e civiche;
- ✓ migliorare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano con crescente coerenza ed efficacia al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dai percorsi scolastici;
- ✓ organizzare il monitoraggio delle azioni messe in atto, attraverso adeguati strumenti di valutazione (griglie di osservazione, modelli, rubriche valutative);
- ✓ promuovere i percorsi di cittadinanza attiva, democratica, inclusiva ed interculturale;

- ✓ potenziare metodologicamente gli ambienti di apprendimento che favoriscano ed incrementino l'uso delle nuove tecnologie e della metodologia CLIL;
- ✓ rafforzare le capacità inclusive delle docenti attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione;
- ✓ interpretare e analizzare, secondo un'ottica formativa, gli esiti delle prove nazionali INVALSI per poi agire sulle eventuali criticità che emergono.

Area dell'ampliamento formativo

- ✓ Attuare progetti di ampliamento dell'offerta formativa volti al raggiungimento del successo formativo e degli obiettivi indicati nel comma 7 della legge 107;
- ✓ continuare a potenziare l'abilità comunicativa ed espressiva attraverso l'arte, il teatro, lo sport e la musica;
- ✓ promuovere ulteriormente la dimensione europea dell'apprendimento-insegnamento attraverso una progettualità che valorizzi e potenziare le competenze linguistiche nonché digitali (Certificazione Trinity, teatro in inglese, e-twinning, CLIL).

8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

- ✓ Corsi di preparazione finalizzati all'esame Certificazione Trinity College (Classi 5e del Circolo).
- ✓ Manifestazioni inerenti ai progetti (spettacoli, mostre, giochi matematici).
- ✓ Corso di cultura e lingua romena

9. CRITERI E TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione introduce modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola ai fini del suo continuo miglioramento, attraverso il Rapporto di Auto Valutazione ed il Piano di Miglioramento.

La valutazione che le nostre scuole attuano è Valutazione autentica e formativa: si valutano non solo le prestazioni ma anche i processi, sulla base di criteri espliciti e condivisi tali da favorire anche l'autovalutazione.

“Non si apprende per essere valutati ma si valuta per apprendere”. Così la valutazione non è più sanzionatoria ma, al contrario, aiuta gli alunni a migliorare e ricade quindi sul loro processo di apprendimento diventando una valutazione Formativa. Gli strumenti che si utilizzano sono diversi: l'osservazione dell'insegnante, la riflessione meta cognitiva, le rubriche valutative .

La progettazione didattica, il monitoraggio, e la valutazione vengono effettuate in modo condiviso per classi parallele e/o per ambiti disciplinari periodicamente(una volta al mese).

I docenti costruiscono strumenti di valutazione autentica – check list, tabelle a doppia entrata in cui si definiscono tempi e aspetti da valutare , rubriche valutative- necessari al monitoraggio delle azioni didattiche proposte.

La valutazione diventa strumento di riflessione sulla didattica, permette un feedback del lavoro e una rivisitazione del percorso qualora non siano stati raggiunti i risultati attesi.

Attraverso le prove INVALSI si rilevano gli esiti dei livelli di apprendimento degli alunni e, di conseguenza la qualità della nostra offerta formativa .

Gli strumenti che si utilizzano sono:

- il Documento di passaggio (Scuola Infanzia – Scuola Primaria);
- la Scheda di valutazione;
- la Certificazione delle competenze per la scuola Primaria (modello nazionale sperimentale)
- il monitoraggio dei moduli di recupero potenziamento di italiano e matematica con strumenti di valutazione autentica.

Per il nostro istituto la certificazione delle competenze, proposta dalla C.M. 3 prot. n.1235, del 13 febbraio 2015, rappresenta un atto educativo legato a un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale.

Pertanto l'atto della certificazione impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale livello di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale, ma occorre stabilire relazioni tra essi e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

La competenza, infatti, è la comprovata capacità di agire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni diverse di vita .

La certificazione dunque, è l'ultimo anello di un percorso che nasce dalla progettazione, buona didattica, osservazione, narrazione, documentazione, valutazione delle competenze e non rappresenta quindi un'operazione finale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

10. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
PROGETTO E-TWINNING	E-twinning è il nome del progetto e della piattaforma dove agli alunni si propongono spunti di ricerca e approfondimento da portare avanti con altre classi europee nell'ottica, propria del social learning, di una costruzione condivisa della conoscenza. I benefici di questa collaborazione sono notevoli: gli studenti familiarizzano con una piattaforma elettronica per l'e-learning; si cimentano nell'uso degli strumenti informatici per la produzione di contenuti digitali; condividono conoscenze e pianificano attività di gruppo; comunicano in una lingua diversa da quella nazionale.
Utilizzo della metodologia CLIL <i>(Content and Language Integrated Learning)</i>	La metodologia CLIL mira alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative pensate per studenti della scuola primaria, affrontando tematiche disciplinari direttamente in lingua inglese.
PROGETTO TRINITY COLLEGE: valorizzazione delle competenze linguistiche	Nell'Europa della mobilità è necessario prevedere che qualsiasi credito acquisito durante la scolarità sia spendibile in tutto il percorso di formazione e trasportabile in qualsiasi ambito professionale. Fermamente convinti di questo valore aggiunto, il nostro Circolo Didattico da ormai nove anni offre agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria un potenziamento della lingua inglese. Gli alunni sostengono un colloquio con un madrelingua inglese, esaminatore scelto dal Trinity College, Ente Certificatore Esterno delle competenze comunicative, riconosciuto a livello internazionale.
LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Il progetto, svolto da docenti madrelingua, propone un primo approccio ludico agli elementi della lingua inglese, per coinvolgere i bambini, sin da piccoli, dentro una dimensione

	<p>europea e mondiale della cittadinanza in una società caratterizzata sempre più da multiculturalismo.</p>
<p>PROGETTO CONTINUITA'</p>	<p>Il progetto racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione e intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti scolastici. In questa ottica tutti i plessi organizzano attività didattiche, esperienze educative, iniziative di accoglienza in collaborazione tra i Nidi d'Infanzia, la Scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1^a grado per sostenere gli alunni nel delicato momento di passaggio tipico degli anni-ponte.</p>
<p>PROGETTO MUSICA/TEATRO</p>	<p>All'interno dei vari plessi si attuano progetti di teatro, musica, arte circense realizzati dagli stessi insegnanti e/ o da esperti esterni. Tali attività mirano a valorizzare ogni tipo di linguaggio che aiuti l'alunno ad integrarsi, a stare bene con gli altri, ad acquisire fiducia in se stesso. Si offre agli alunni un ventaglio ampio e variegato di possibilità e di opportunità formative, rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo-potenziamento delle capacità espressive, comunicative, creative e peculiari di ciascuno. Si mira a garantire condizioni, spazi e tempi idonei a far vivere agli alunni importanti esperienze di socializzazione, di comunicazione, di espressione, di sperimentazione di tecniche, di ampliamento delle conoscenze, di affinamento del gusto estetico ma anche a fornire gli strumenti di analisi e decodificazione dei vari linguaggi, stimolando l'immaginazione, la fantasia e il pensiero divergente.</p>
<p>PROGETTO MOTORIA "MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA"</p>	<p>I destinatari sono i bambini delle classi I seguiti nel percorso di valorizzazione dell'attività motoria da un esperto, laureato in Scienze Motorie, e l'insegnante di classe. Il progetto è inserito nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e interamente finanziato dalla Regione Umbria. Obiettivo è</p>

DEI BAMBINI UMBRI"	migliorare lo stile di vita dei bambini potenziando l'attività fisica e sensibilizzando l'adozione di abitudini alimentari più salutari.
SERVICE LEARNING	È un metodo pedagogico-didattico innovativo che unisce il Service (volontariato per la comunità) e il Learning (acquisizione di competenze). I progetti service-learning sono una prassi educativa che crea situazioni didattiche basate su compiti reali dove i bambini rivestono un ruolo attivo insieme ad adulti del territorio sensibili al buon funzionamento della società civile. Sviluppa il senso di responsabilità e l'autostima. Favorisce la coesione del gruppo-classe facilitando il clima di apprendimento.
PROGETTO SEZIONE PRIMAVERA	La sezione Primavera, inserita all'interno della scuola dell'Infanzia di Pontecane, è un servizio educativo che accoglie i bambini di 24/36 mesi, in un contesto strutturato, ricco di opportunità che favorisce lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.
PROGETTI DI CITTADINANZA	L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA è parte integrante dei percorsi progettuali attuati da tutti i plessi. La scuola si propone di educare al rispetto e alla tolleranza attraverso la conoscenza consapevole dei diritti e dei doveri della persona, in ottemperanza delle leggi e delle convenzioni internazionali. Si realizzano progetti specifici quali "Consiglio Comunale dei ragazzi" finalizzati a creare contesti autentici per maturare un'etica della responsabilità, del rispetto delle regole e della convivenza civile.
PROGETTO DI ALTERNATIVA IRC	Gli alunni non avvalentesi dell'IRC porteranno avanti un progetto di Circolo con attività volte ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione rispetto ai diritti/doveri di ognuno e alla diversità per favorire lo sviluppo di una società interculturale ed interreligiosa.

11. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le nostre scuole, nell'ottica di innovare la didattica tradizionale, si attivano per favorire la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento e integrare l'uso di contenuti digitali nella didattica quotidiana.

A tal fine si cerca di incrementare la dotazione di dispositivi informatici quali LIM, proiettori, tablet e computer per arricchire quella già esistente ricorrendo, non ultimo, a sponsor, iniziative, partecipazione a bandi, progetti PON.

Ad oggi nel Circolo sono presenti “un'aula aumentata” cioè un' aula tradizionale arricchita con dotazioni digitali per la **fruizione collettiva e individuale** del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wireless, per una **integrazione quotidiana del digitale** nella didattica e “spazi alternativi” per l'apprendimento finanziati dai progetti PON.

La dotazione di strumenti informatici andrà ad arricchire le strategie didattiche, previa progettazione degli interventi da parte dei docenti /animatore digitale, utilizzando anche forme progettuali di sperimentazione nelle classi, quali ad esempio, tablet in comodato d'uso.

I supporti digitali promuoveranno, quindi, l'utilizzo della tecnologia al servizio dell'innovazione didattica e creeranno nuovi ambienti di apprendimento secondo una nuova edilizia scolastica con evoluzione di contenuti e di competenze.

12. L'INCLUSIONE

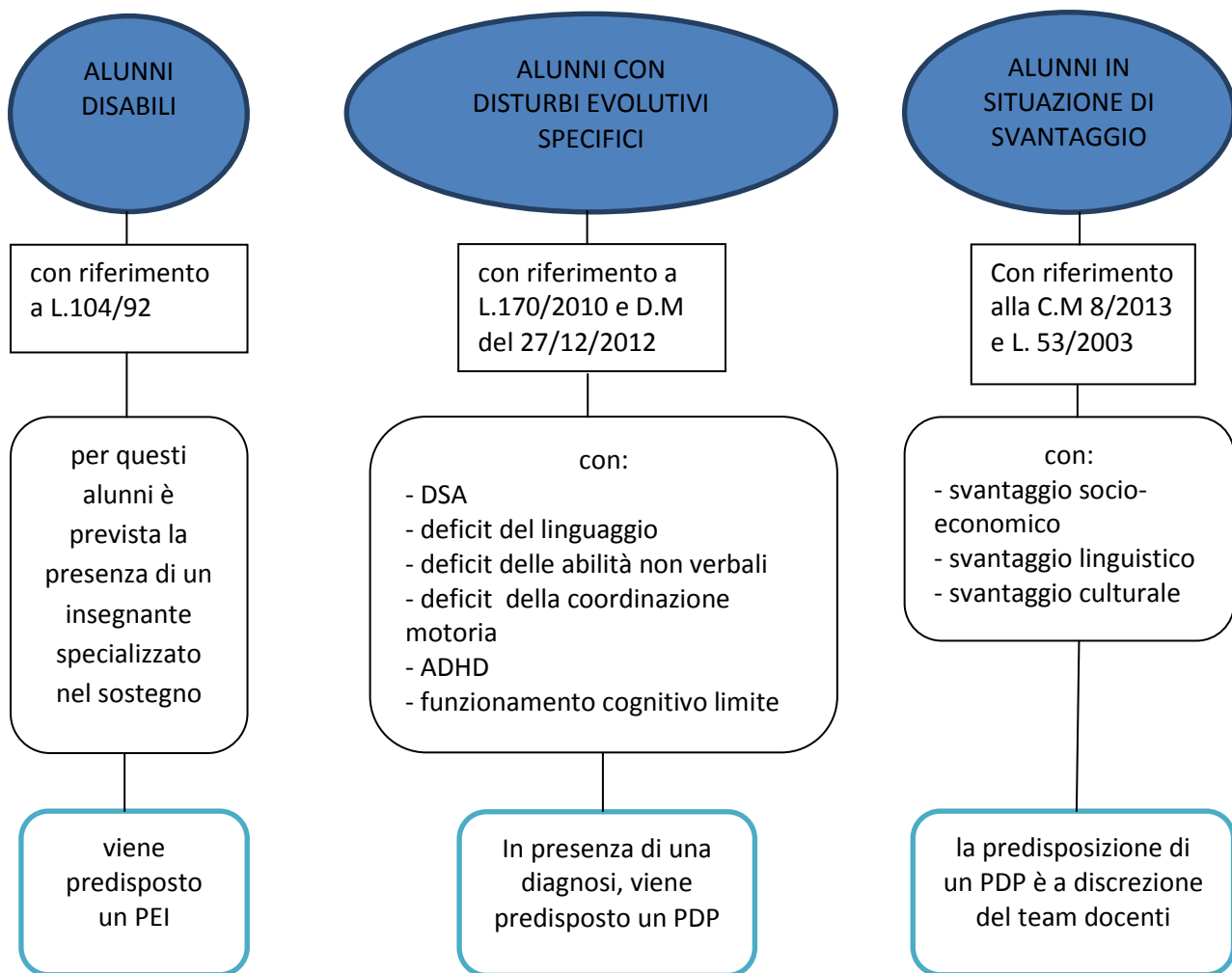
Le scuole del 2°Circolo di Marsciano lavorano per valorizzare le originalità e le diversità di tutti gli alunni, dando priorità alla scelta educativo-formativa dell'inclusione. Una delle modalità di realizzazione concreta di tale scelta è assumere la prospettiva dei bisogni educativi speciali (C.M.8 /2013; nota 2563/2013)

BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

La direttiva MIUR del 27/12/2012 specifica e definisce i destinatari degli interventi atti a favorire l'integrazione e l'inclusione di alunni con BES, ovvero:

- ☐ Studenti in situazione di disabilità
- ☐ Studenti che presentano Disturbi Evolutivi Specifici (comprensivi dei Disturbi Specifici d'Apprendimento – DSA)
- ☐ Studenti in situazione di svantaggio determinato da particolari condizioni socio-economiche, linguistiche e culturali.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

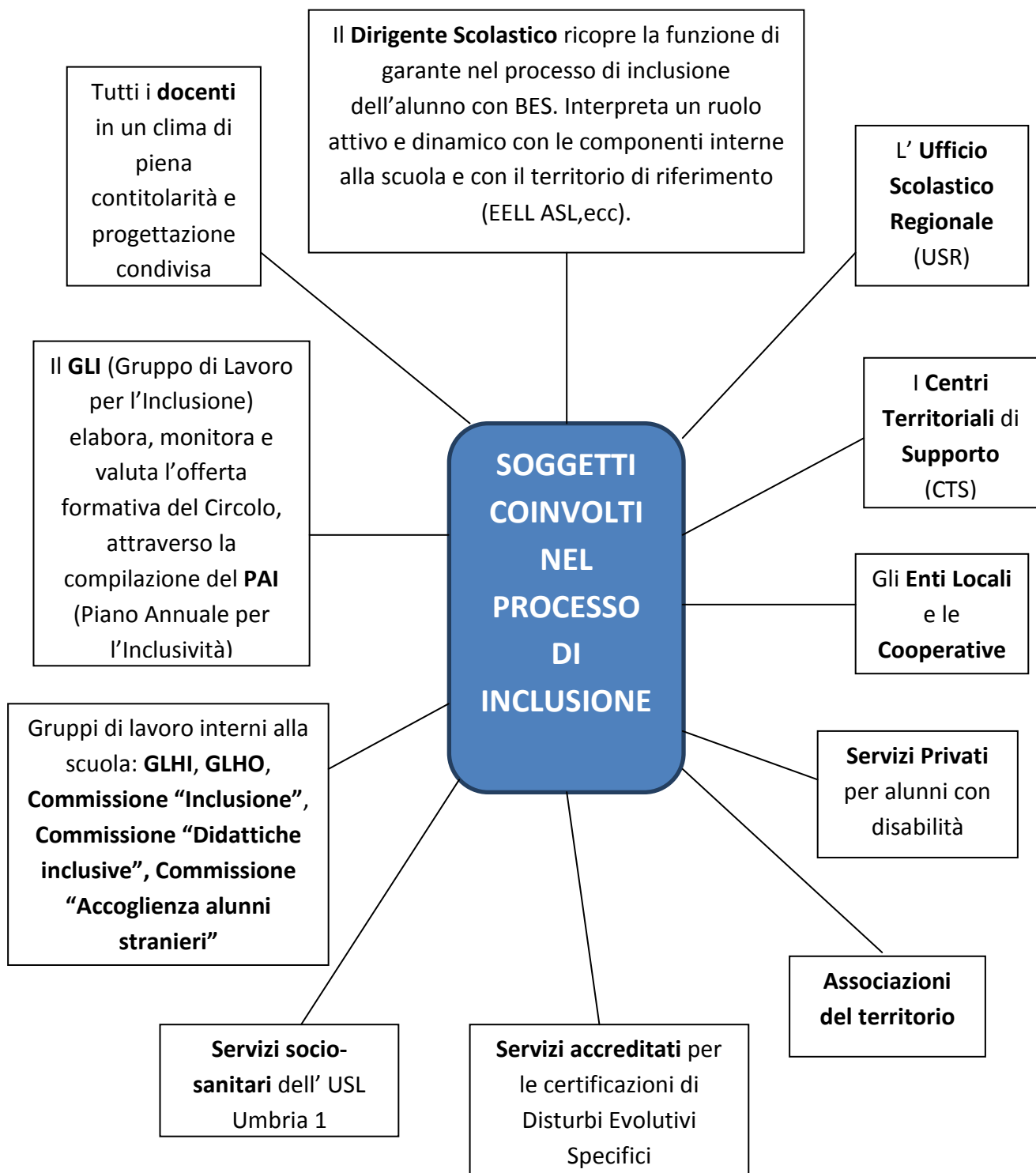


All'interno della nostra comunità, ci orientiamo secondo i seguenti parametri:

1. **corresponsabilità** di tutte le componenti scolastiche per promuovere e garantire i processi di inclusione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni;
2. rapportarsi con le **famiglie** degli alunni con BES in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'inclusione scolastica dell'alunno, secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali.
3. rapportarsi con i **servizi socio-sanitari** del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia;
4. **elaborare** e **condividere** percorsi educativi mirati (PEI, PDP) necessari a garantire il successo formativo degli alunni con BES;

5. assegnare gli insegnanti di sostegno alla classe in cui è inserito l'alunno con disabilità in modo da favorire situazioni didattiche, formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di integrazione in piena **contitolarità** con gli insegnanti curricolari
6. elaborare un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa (**PTOF**), che descrive l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto;
7. individuare funzioni specifiche all'interno dell'istituzione scolastica come il **referente d'Istituto per l'integrazione**;
8. realizzare, anche in collaborazione con altre Scuole, Enti, ASL, e Servizi socio-sanitari attività di **aggiornamento/formazione** in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, per gli operatori ad personam, su tematiche di carattere pedagogico e metodologico;
9. garantire la **continuità educativa** fra i diversi gradi di scuola, prevedendo progetti verticali e forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici. L'obiettivo è costruire insieme criteri e prassi affinché il momento del passaggio da un segmento di studio all'altro diventi momento di crescita per l'alunno;
10. rispettare l'**Accordo operativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità**, siglato con i servizi socio-sanitari e gli EELL, al fine di garantire le condizioni ambientali e strumentali, nonché le forme di collaborazione più idonee a concretizzare il processo di piena integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, attraverso il coordinamento degli interventi nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto preposto alla garanzia del diritto allo studio di tutti;
11. attivare percorsi sistematici di apprendimento **dell'italiano L2** in collaborazione con le Cooperative del territorio;
12. rispettare il "**Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri**" nel quale vengono definite prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo ed educativo – didattico;
13. promuovere azioni finalizzate a incoraggiare momenti di **socializzazione e integrazione culturale** in un clima di classe aperto e positivo;
14. valorizzare la **lingua e la cultura di origine** attuando anche iniziative specifiche (C.M. 2/2010; C.M.prot . n.4243/2014).

12.1 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE



12.2 PRATICHE INCLUSIVE

Al fine di perseguire e concretizzare la MISSION del nostro Circolo è stato realizzato il progetto “*Didattica Inclusiva*”, presente nel PDM.

Ciò che maggiormente ci caratterizza infatti è l’attenzione ai bisogni educativi di tutti gli alunni e del loro benessere, realizzabile a nostro avviso solo attraverso la condivisione di tali obiettivi da parte di tutta la comunità educante.

“... In una scuola davvero inclusiva nessuno può dire che la risposta a un Bisogno Educativo Speciale “non lo riguarda”. Qui sta il punto centrale della Qualità dell’inclusione scolastica: quando l’inclusione e l’individualizzazione penetrano profondamente nelle fibre ordinarie del fare scuola per tutti gli alunni ...”

D. Ianes 2003

FINALITÀ

- ✓ Promuovere la realizzazione di uno sfondo-inclusivo.
- ✓ Perseguire il miglioramento dell’offerta formativa, della qualità dell’azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- ✓ Migliorare le azioni nel campo della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.
- ✓ Rafforzare le pratiche di progettualità condivisa in cui tutti i docenti collaborano e cooperano al fine di individuare percorsi formativi specifici e adeguati ai bisogni educativi di tutti gli alunni.
- ✓ Incrementare la comunicazione interna al Circolo.

OBIETTIVI

- ✓ Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES.
- ✓ Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro.
- ✓ Favorire la partecipazione di tutti a percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica, metodologica e tecnologica, volti all’apprendimento delle modalità in cui operare in ambito dei bisogni educativi speciali e alla conoscenza ed uso di strumenti compensativi digitali e non (cfr. progetto PDM “*Didattica Inclusiva*”)

AZIONI DI FORMAZIONE

- ✓ Corso in modalità e-learning “Dislessia Amica”
- ✓ Partecipazione a Convegni Erickson
- ✓ Partecipazione a corsi proposti dalla Direzione Didattica II Circolo Ammeto/Marsciano, Facoltà di Scienze della Formazione Primaria PG, USR Umbria, Rete Ambito 2, ...

13. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La continuità è una caratteristica significativa della nostra Scuola, a partire dai nidi d'Infanzia di tutto il territorio e dalla Sezione Primavera, fino alla Scuola Secondaria di I grado.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo la disarmonia didattico-organizzativa che talvolta si presenta nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti, garantendo una progettualità condivisa come strumento per rendere efficace la continuità educativa.

La scuola primaria deve garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

Concretamente riconosciamo come finalità della continuità educativo-didattica:

- ✚ garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- ✚ prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado;
- ✚ valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito, considerando in ogni caso che continuità del processo educativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento.

Per potenziare il successo formativo si darà risalto allo scambio di informazioni sui percorsi formativi, sulle strategie e le metodologie tra docenti di Nido d'Infanzia, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

La scuola ha una funzione implicita alla propria finalità istituzionale, che è quella di far maturare le competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa. Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola hanno l'intento di mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità e attitudini per essere protagonisti e partecipare alla vita sociale in modo attivo e responsabile.

13.1 AZIONI ORIENTATIVE IN AMBITO SCOLASTICO

- ✓ interventi indiretti, non strutturati, aspecifici (didattica orientativa);
- ✓ valorizzazione delle attitudini di ciascun alunno;
- ✓ laboratori sulla conoscenza di sé e del contesto di appartenenza;
- ✓ progetti di Continuità per gli anni - ponte;
- ✓ incontri di presentazione degli alunni ai docenti del grado successivo finalizzati alla formazione delle classi/sezioni.

14. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'istituzione scolastica promuove all'interno del piano triennale dell'offerta formativa ed in collaborazione con il Miur, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche, formazione insegnanti.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

E' un'azione fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento.

Strumenti

Sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).

Competenze e contenuti

- **Competenze degli studenti:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; potenziare l'alfabetizzazione informativa e digitale; valutare attentamente il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale, impresa e mondo del lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
- **Digitale, imprenditorialità e lavoro:** sviluppo di competenze trasversali: problem solving, pensiero laterale e capacità di apprendere.

- **Contenuti digitali:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola; realizzazione di archivi digitali scolastici

Formazione del personale

Il PNSD prevede la realizzazione di un percorso di formazione pluriennale centrato sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e come mezzo per la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

Accompagnamento

L'azione di accompagnamento secondo il PNSD si attua attraverso la nomina di un **Animatore Digitale** in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di una figura di sistema che dovrà sviluppare progettualità sui seguenti ambiti (cfr. Azione #28 del PNSD):

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: stimolare e favorire la partecipazione di tutti gli alunni nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica e la professione, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione e progetti esistenti in altre scuole e agenzie esterne).

Team per l'innovazione digitale:

E' costituito da tre docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Azioni intraprese dalla scuola

- Partecipazione al bando *PON del 13/07/2015 – FESR – Realizzazione-ampliamento LAN-WLAN* per la realizzazione della rete cablata e WiFi dei plessi di scuola primaria di Ammeto, Fratta Todina, Papiano e Schiavo. Bando finanziato per un importo di € 18.500,00
- Partecipazione al bando *PON del 15/10/2015 – FESR- Realizzazione di ambienti digitali*. Bando per un importo di € 22.000,00 già realizzato nei plessi di scuola Primaria di Ammeto e scuola dell'infanzia di Schiavo e Ammeto.
- Partecipazione al bando *PON del 16/03/2016 – Atelier Creativi e laboratori per le competenze chiave – Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di atelier creativi e per le competenze chiave nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)*
- Nomina di Animatore Digitale: Chiacchieroni Francesca.
- Istituzione del *team per l'innovazione digitale*: Libretti Anna, Provenzani Chiara, Zampolini Annamaria.
- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.
- Coinvolgimento di esperti informatici esterni nei percorsi di formazione: Prof. Domizio Baldini.
- Sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione.
- Redazione di un Progetto Triennale di Intervento dell'Animatore Digitale.
- Pubblicizzazione e condivisione delle finalità del PNSD con il Collegio Docenti.
- Produzione di documentazione digitale per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto.
- Partecipazione alla formazione specifica per il Ds, il DSGA, l'Animatore Digitale e per il Team per l'Innovazione Digitale come previsto dalla legge.
- Partecipazione dell'A.D. e del TEAM a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola.
- Messa in opera, attuazione e pubblicizzazione dei [bandi PON](#) finanziati.

Azioni di prossima attuazione

- ✓ Partecipazione a futuri eventuali bandi PON.
- ✓ Realizzazione di un *cloud* di istituto basato sulle *Google Apps For Education*
- ✓ *Repository* con elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio

15. DAL RAV 2016: PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il Piano di miglioramento (PDM) parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:
<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PGAA04202X/ammeto-gaspere-mariotti/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità

- 1) Innalzare i risultati delle prove Invalsi
- 2) Favorire la scoperta di forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici

I traguardi

- 1) Avvicinamento ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simile.
- 2) Realizzare azioni con partecipazione attiva nei vari contesti di appartenenza.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Inevitabilmente il focus sugli esiti si allarga ai processi che possono essere migliorati, sia in rapporto alle pratiche didattiche, sia in rapporto a quelle gestionali e organizzative. I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono sopra la media della regione, del centro e nazionale. E' necessario tuttavia tendere ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simile, in particolare per l'italiano nelle classi seconde. Nell'ottica dello sviluppo delle competenze sociali e civiche è opportuno potenziarne le azioni progettuali.

Gli obiettivi di processo

- 1) - Progettazione per competenze disciplinari.
 - Avvio dell'elaborazione del curriculum verticale infanzia/primaria.
 - Utilizzo di strumenti di valutazione autentica.
 - Predisporre prove iniziali, intermedie, finali comuni di Circolo.
- 2) - Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).
 - Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti.
- 3) - Continuare ad attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica.
 - Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva.
- 4) - Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze.
 - Valorizzare le risorse interne per attivare percorsi formativi legati ai bisogni emergenti nella comunità professionale.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

tali obiettivi di processo definiscono le leve su cui operare per migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Percorsi di formazione andranno a sostenere lo sviluppo professionale dei docenti. Attivare corsi di recupero/potenziamento risulta un bisogno da soddisfare per migliorare gli esiti formativi e poter pensare l'offerta formativa in termini di equità. Anche per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, la didattica messa in campo sarà di tipo laboratoriale con progetti che utilizzano compiti veri, contestualizzati, in ambiti di esperienza ricchi di significato per gli studenti e perciò legati al territorio.

15.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono per ambedue i livelli scolastici sopra la media umbra, del centro e nazionale.

In particolare:

- ✓ 6 delle classi seconde in italiano hanno un punteggio superiore alla media nazionale;
- ✓ 8 delle classi seconde in matematica hanno un punteggio superiore alla media nazionale;
- ✓ 8 delle classi quinte in italiano hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale;

- ✓ 8 delle classi quinte in matematica hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale.

I valori della variabilità tra le classi e dentro le classi quinte in italiano e matematica si mostrano allineati ai dati nazionali. La percentuale dei bambini al livello 1 e 2 è più bassa di quella nazionale, mentre quella ai livelli 4 e 5 supera il valore nazionale di riferimento. Non sono concentrati in un'unica classe studenti che si trovano a livelli alti in italiano e bassi in matematica e viceversa.

E i seguenti **punti di debolezza**:

- dai dati analizzati in relazione agli alunni delle classi seconde collocati nei diversi livelli di italiano emerge un aumento della percentuale dei collocati nel livello 1.

16. PIANO DI MIGLIORAMENTO (2016/17)

PREMESSA

La predisposizione del Piano di Miglioramento, a partire dall'anno scolastico 2015-16, prende l'avvio dalle priorità e dai traguardi espressi nel RAV. Il miglioramento coinvolge, attraverso modalità differenti, tutta la comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico è responsabile della gestione del processo di miglioramento e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

L'azione di miglioramento è indirizzata verso quei fattori che la scuola può effettivamente modificare: i processi didattici e organizzativi con la consapevolezza che essi influiscono sui risultati di apprendimento degli alunni ossia sull'acquisizione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e sullo sviluppo delle competenze.

Il Piano è inteso come strumento di coinvolgimento perché le attività di cambiamento richiedono innanzitutto la collaborazione responsabile dei vari soggetti coinvolti. Pertanto l'intera comunità scolastica è impegnata nella realizzazione delle azioni progettuali finalizzate al miglioramento.

Il PDM, elaborato in stretta connessione con il RAV e le priorità in esso evidenziate, è collocato all'interno del PTOF.

Si ritiene indispensabile per il raggiungimento delle priorità, dei risultati attesi, degli obiettivi di processo enunciati nel RAV, la certezza di idonea dotazione organica e di finanziamento, senza la quale, visto la scarsa contemporaneità nell'orario dei docenti, l'intero percorso potrebbe risultare di difficile realizzazione.

GLI ATTORI COINVOLTI E LE LORO RESPONSABILITA'

- **UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE:** stende il PDM; presidia, monitora, e valuta l'attuazione del PDM.
- **FS al POE e collaboratori del DS:** partecipano alla elaborazione e realizzazione del PDM.
- **UN REFERENTE PER OGNI AZIONE:** coordina i gruppi-progetto; coinvolge e motiva i partecipanti; stimola l'innovazione.
- **UN GRUPPO DI LAVORO PER OGNI AZIONE:** progetta, realizza, monitora e valuta il progetto affidato.
- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** responsabile della gestione del processo di miglioramento; presiede le riunioni dell'unità di valutazione

STRUTTURA DEL PIANO

1) PRIORITA' ,TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Nessi tra obiettivi di processo e traguardi

Lista degli obiettivi di processo, oggetto di successiva pianificazione.

2) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE (per ciascun obiettivo di processo)

3) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI/PROGETTI

4) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

1) PRIORITA' , TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Priorità 1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i risultati delle prove Invalsi.	Avvicinamento ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simile.
Priorità 2 Competenze chiave e di cittadinanza	Favorire la scoperta di forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici.	Realizzare azioni con partecipazione attiva nei vari contesti di appartenenza.

L'istituzione scolastica ha pubblicato il proprio RAV nella versione integrale ed ha reso espliciti gli obiettivi di processo strategici che si prefigge di raggiungere alla comunità scolastica. L'attenzione è posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni. L'azione educativa si esplica nelle didattiche e nell'ampliamento dell'offerta formativa per favorire la promozione del successo formativo. C'è congruenza tra le priorità e gli obiettivi di processo come si evince nella seguente tabella.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Progettazione per competenze disciplinari.		X
	2) Avvio dell'elaborazione del curricolo verticale infanzia/primaria.		X
	3) Utilizzo di strumenti di valutazione autentica.	X	X
	4) Predisporre prove iniziali, intermedie, finali comuni di Circolo.	X	
Inclusione e differenziazione	1) Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).		X
	2) Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti.	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) Continuare ad attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano /matematica	X	
	2) Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva		X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1) Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze	X	X
	2) Valorizzare le risorse interne per attivare percorsi formativi legati ai bisogni emergenti nella comunità professionale.	X	X

Gli obiettivi individuati concorrono al raggiungimento dei due traguardi indicati:

- innalzare gli esiti dei risultati INVALSI
- favorire forme di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici.

Le azioni prescelte nel PDM intendono conseguire, all'interno delle diverse aree di processo, l'obiettivo generale di garantire a tutti l'innalzamento degli esiti di apprendimento, il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e civico per orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini attivi. Le azioni prescelte risultano coerenti e complementari tra loro, intendono promuovere la diffusione di prassi didattiche innovative sostenute con percorsi formativi in direzione di un incremento della

progettazione per competenze e della valutazione autentica. Inoltre è prevista la valorizzazione non solo delle professionalità interne ma anche di cooperative operanti sul territorio che diventano partners strategici per il conseguimento di alcuni obiettivi.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Continuare ad attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica /Predisporre prove iniziali, intermedie, finali comuni di Circolo.	4	5	20
2	Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).	4	5	20
	Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti.	4	5	20
3	Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva	3	5	15
4	Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze/ Valorizzare le risorse interne per attivare percorsi formativi legati ai bisogni emergenti nella comunità professionale/ Progettazione per competenze disciplinari./Utilizzo di strumenti di valutazione autentica	3	5	10
5	Avvio dell'elaborazione del curriculum verticale infanzia/primaria.	2	3	6

LISTA ORDINATA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Continuare ad attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica. Predisporre prove iniziali, intermedie, finali comuni di Circolo	- Incremento delle competenze linguistiche e logico-matematiche - Condivisione criteri di valutazione	- Documentazione di pratiche didattiche laboratoriali - Utilizzo di strumenti condivisi	- Incontri per classi parallele - Agenda di programmazione

2	Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti	<ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione di laboratori creativi ed espressivi -Utilizzo consapevole degli strumenti compensativi -Partecipazione attiva nelle pratiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> -Miglioramento del coinvolgimento degli alunni attraverso strategie di cooperative learning -Superamento di alcune difficoltà operative tramite l'utilizzo di strumenti compensativi 	<p>Focus group sulle pratiche di didattica inclusiva</p> <p>Realizzazione di spettacoli ed eventi a conclusione dei laboratori</p>
3	Valorizzare gli alunni con particolari attitudini	Superamento dell'esame di certificazione in lingua inglese Trinity	Superamento dell'esame di certificazione in lingua inglese Trinity con esito B	Esame con docente madrelingua
		Aumento delle classi del circolo che partecipano ai giochi matematici	Docenti di matematica che curano la formazione delle classi partecipanti ai giochi	Giochi matematici
4	Continuare ad attivare progetti di cittadinanza attiva	Incrementare il numero delle classi che partecipano a forme di cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo piattaforma e-twinning -Attivazione della metodologia d'insegnamento CLIL 	Rendicontazione finale delle attività progettuali con indicazione del grado di partecipazione e interesse
5	Progettazione per competenze disciplinari/Utilizzo di strumenti di valutazione autentica/Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze.	Elaborazione di unità di apprendimento per classi di italiano, matematica e inglese con relativa rubrica	Realizzazione in classe delle unità progettate	<p>Registro elettronico e agenda di programmazione</p> <p>Focus group per rilevare punti di forza e debolezza delle progettazioni attivate e sintesi finale</p>

1) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE per raggiungere ciascun obiettivo di processo.

- 1) *Moduli di recupero/potenziamento ita-mat*
- 2) *Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti./ Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).*
- 3) *Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva.*
- 4) *Attivare percorsi di formazione sulla progettazione per competenze e metodologie attive.*

Le azioni pianificate (1-2-3) prevedono modifiche rispetto all'organizzazione scolastica: si attuerà una didattica laboratoriale con gruppi di alunni verticale/orizzontale, si prevede la rotazione dei docenti nell'ottica delle classi aperte. Anche la progettazione delle azioni, con cadenza mensile, sarà collegiale, coordinata dalle FS al POF nei rispettivi gruppi-progetto.

Le azioni si pongono in linea con gli obiettivi formativi indicati nel c.7 art.1 della L107/2015 esattamente con gli obiettivi triennali:a) b) d) i) J) K)

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Attivazione di moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Laboratori di italiano per classi aperte/verticali	Efficacia della partecipazione delle classi ai laboratori con incremento delle competenze linguistiche degli alunni	Difficoltà di mantenimento dei miglioramenti linguistici conseguiti	Incremento delle competenze linguistiche degli alunni	Difficoltà linguistiche persistenti
Laboratori di matematica per classi aperte/verticali	Efficacia della partecipazione delle classi ai laboratori con incremento delle competenze matematiche in particolare geometriche degli alunni	Difficoltà di mantenimento dei miglioramenti matematici conseguiti	Incremento delle competenze matematiche ed in particolare geometriche degli alunni	Difficoltà matematiche persistenti

Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti./ Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Accoglienza/ Inclusionione	Partecipazione alla vita scolastica	Difficoltà di inserimento nelle proposte scolastiche	Benessere personale e ricaduta positiva nelle relazioni	Scarso inserimento nel contesto scolastico
Certificazione Trinity College	Partecipazione attiva al corso di preparazione; raggiungimento di un esito positivo nella prova di esame.	Scarsa partecipazione al corso di preparazione; non superamento dell'esame	Potenziamento delle competenze linguistiche riscontrabile anche nell'ordine di scuola successivo	Influenza sulla propria autostima in caso di esito negativo

Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
E-twinning	Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni	Scarso coinvolgimento e partecipazione	Potenziamento delle competenze sociali e interculturali attraverso la lingua inglese	Scarsa padronanza delle competenze linguistiche e sociali

Attivare percorsi di formazione sulla progettazione per competenze e metodologia attiva				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Corso di formazione sulla progettazione per competenze e metodologia attiva	Iniziare a progettare per competenze	Difficoltà nella riorganizzazione delle modalità progettuali alla luce di quanto appreso	Realizzazione e attuazione di unità di apprendimento	Difficoltà nell'elaborare una completa progettazione per competenze

2) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI /PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO	Modulo di potenziamento/recupero di Italiano e Matematica
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Scaleggi Antonella
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	1
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Coordinatore e docenti referenti di plesso

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Analisi critica degli esiti delle Prove Invalsi e stesura del progetto recupero/potenziamento di Italiano/Matematica alla luce dei bisogni rilevati ed esplicitati nel RAV. Formazione della commissione di coordinamento finalizzata all'organizzazione dei segmenti didattici, alla scelta del materiale utile e al monitoraggio del lavoro programmato. Organizzazione verticale e/orizzontale dei moduli di potenziamento e degli orari settimanali in riferimento ai diversi tempi scuola dei plessi con conseguente avvio del progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
			Dicembre	Gennaio				
Fase 2 Attuazione dei laboratori di recupero/potenziamento ita/mat	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
					Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio

Fase 3 Monitoraggio periodico e verifica degli obiettivi alla fine di ogni segmento, attraverso prove comuni di circolo, anche attraverso un impiego sperimentale di rubriche valutative								
	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
							Aprile	
Fase 4 Valutazione finale del Progetto.								
	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								Maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Partecipazione agli incontri di coordinamento; Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	20	nessuno	
Docenti	Coordinamento dei laboratori di ita/mat	3 ore a docente referente	17,50 euro orarie	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori:		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Didattica inclusiva
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Elci Cinzia
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Commissione didattiche inclusive

	Descrizione delle azioni progettuali da attivare							
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Formazione della Commissione "Didattiche Inclusive". Scelta delle metodologie e delle azioni da mettere in campo per la personalizzazione degli interventi. Creazione di Focus Group per disseminazione/condivisione delle prassi inclusive individuate.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
		Novembre	Dicembre					
Fase 2 Lavoro d'aula a partire dalle attività ritenute più efficaci da tutti i docenti, attraverso la pratica del cooperative learning	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
				Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Fase 3 Monitoraggio in itinere	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
						Marzo	Aprile	
Fase 4 Valutazione finale del Progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								Giugno

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Partecipazione agli incontri di coordinamento; Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	20	nessuno	
Docenti	Coordinamento percorsi prescelti	6 ore a referente	17,50 € orarie	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori: Francesca Napoletano	€ 1000	Autofinanziamento docenti
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto Trinity
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Maria Granitto
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Docenti specialisti e specializzati di lingua inglese del Circolo

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'		Tempistica delle attività						
Fase 1 Organizzazione dei laboratori di preparazione al corso di certificazione e definizione dei criteri per la formazione dei gruppi di livello.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
				Gennaio				
Fase 2 Attuazione del corso pomeridiano di rinforzo di speaking skills in orario extracurricolare.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
					Febbraio	Marzo		
Fase 3 Esame Grade I e Grade II (Pre-A1, A1) con madrelingua inglese del Trinity College.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
							Aprile	

Fase 4 Rendicontazione dei risultati.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								Maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Attivazione del corso di potenziamento speaking skills.	10 ore per 4 docenti	35 euro orarie per 40 ore	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro (Esaminatore Trinity)	1.550,00 euro	Famiglie

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto interdisciplinare di cittadinanza attiva: Progetto e-twinning									
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Anna Libretti									
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	2									
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Coordinatore di progetto e docenti curricolari.									
Descrizione delle azioni progettuali da attivare										
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività									
Fase 1 Coordinamento tra i plessi per garantire la condivisione della scelta relativamente alle competenze sociali e civiche coinvolte. Organizzazione delle varie fasi laboratoriali.	1 mese	2	3	4	5	6	7			
		Novembre								
Fase 2 Attuazione del progetto all'interno delle singole classi svolto in forma laboratoriale, pluridisciplinare, veicolato dalla lingua inglese.	1 mese	2	3	4	5	6	7			
			Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile			
Fase 3	1	2	3	4	5	6	7	8		

Inserimento in piattaforma dei prodotti realizzati dagli alunni: presentazione in power-point, e-book, cartelloni, finger puppets, bookmark, canzoni.	mese							
				Gennaio	Marzo			Maggio
Fase 4 Monitoraggio degli obiettivi attraverso l'impiego sperimentale di rubriche valutative e valutazione finale del progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								Maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	10	nessuno	
Docenti	Laboratori interdisciplinari e a classi aperte.			
Personale ATA				
Altre figure				

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi di formazione sulla progettazione per competenze e metodologie attive
RESPONSABILE DEL PROGETTO	1° Collaboratore del DS
LIVELLO DI PRIORITA' (RAV)	1 e 2
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	DS, collaboratori del Ds, Fs al POF

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASE PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Incontri di formazione con la prof.ssa Napoletano e supervisione nel lavoro d'aula sulla progettazione per competenze	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
	Settembre	Ottobre		Dicembre	Gennaio	Marzo	Maggio	Giugno
Fase 2	1 mese	2	3	4	5	6	7	

Incontri di formazione e supervisione nel lavoro d'aula con la prof.ssa Napoletano sulle metodologie attive	Ottobre		Dicembre			Marzo	Maggio	
Fase 3 Incontro formativo sull'applicazione della metodologia CLIL con la prof.ssa Silvia Minardi	1 mese	2	3	4	5	6	7	
	Novembre							
Fase 4 Incontri formativi sulla didattica digitale con il prof. Domizio Baldini	1 mese	2	3	4	5	6	7	
	Ottobre	Novembre						

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Definizione dei percorsi formativi e promozione della partecipazione. Monitoraggio e valutazione.	20	nessuno	
Docenti	Partecipazione ai percorsi e workshop delineati.	27	nessuno	
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2.900 euro per il corso sulla progettazione per competenze e metodologie attive con prof.ssa Napoletano. 600 euro per corso di formazione sulle didattiche digitali con prof. Baldini Domizio. 700 euro per corso di formazione su applicazione di metodologia CLIL con Silvia Minardi	Docenti tutti con autofinanziamento da bonus docenti 2015/16 e sponsor di scuola.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Data rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine I quadrimestre; fine II quadrimestre.	Documentazione di pratiche didattiche laboratoriali; miglioramento del coinvolgimento degli alunni; superamento del Trinity con esito B; realizzazione di unità di apprendimento	Verbal dei incontri dei gruppi-progetto; verbali delle agende-programmazione dei team docenti.	Generano una retroazione sui percorsi attivati e consentono di ridefinire le strategie messe in campo se non la ridefinizione del processo di miglioramento.	Stimolano il miglioramento continuo: sono il punto di partenza per le azioni future.	Le modifiche e/o gli aggiustamenti del PDM saranno individuate, dopo attenta analisi, dal nucleo di valutazione.

3) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1: innalzare i risultati delle prove Invalsi

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Avvicinamento ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simili						

Priorità 2: favorire forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Realizzare azioni con partecipazione attiva nei vari contesti di appartenenza						

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti iniziale; Interclasse tecnica di fine I quadrimestre.	Tutti i docenti. Tutti i docenti.	LIM per presentazione PDM. Focus group.	
Collegio docenti di febbraio per valutazione in itinere delle azioni in corso	Tutti i docenti	Dati relativi alla prima valutazione in itinere	
Collegio docenti di fine anno	Tutti i docenti	Dati relativi alla valutazione finale dei progetti attuati	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblea in plenaria	Docenti docenti	Fine I quadrimestre Fine II quadrimestre
Circolari DS	docenti	In itinere

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblee di classe, incontri di interclasse, Consiglio di Circolo	genitori	Entro la fine II quadrimestre

Composizione del Nucleo di Valutazione

Nome	Ruolo
Antonella Scaleggi	Docente di S. Primaria e FS al POF area "didattica"
Anna Maria Zampolini	Docente di S. Primaria e FS al POF area "continuità e Invalsi", referente Valutazione.

Truffini Federica	Docente di S. Infanzia, FS al POF area 1.
Libretti Anna	Docente di S. Primaria specializzata in inglese e FS al POF.

Il Dirigente scolastico ha coordinato le attività del nucleo di valutazione, ha diretto tutti gli incontri e partecipato alla stesura del PDM.

Il monitoraggio del PDM sarà effettuato dai docenti del nucleo di valutazione e dal DS.

17. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Baldini Elvira

17.1 FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni i cui nominativi verranno indicati annualmente sul sito dell'istituzione:

I) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore del DS, Chiacchieroni Francesca;
- secondo docente collaboratore del DS, Gernini Lorena;

II) STAFF D'ISTITUTO

con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito, oltre che dal Dirigente scolastico, dai diretti collaboratori del DS, dal DSGA, da:

17.2 COORDINATORI DI PLESSO

PLESSO	DOCENTE	FUNZIONI
Infanzia Ammeto	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none">▪ organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte"▪ provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.)
Infanzia Pontecane	Incaricato annualmente	
Infanzia Papiano	Incaricato annualmente	
Infanzia Schiavo	Incaricato annualmente	
Infanzia Collazzone	Incaricato annualmente	
Infanzia Castello delle Forme	Incaricato annualmente	
		<ul style="list-style-type: none">▪ ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna▪ diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e
Primaria Ammeto	Incaricato annualmente	
Primaria Fratta Todina	Incaricato	

	annualmente	comunicazione interna
Primaria Papiano	Incaricato annualmente	rapida e funzionale
Primaria Schiavo	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe
Primaria Collepepe	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso ▪ redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico ▪ sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi
Primaria San Valentino	Incaricato annualmente	<p>portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero ▪ segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività ▪ riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso ▪ controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc. <p>Oltre che nell'ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.</p> <p>Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ essere punto di riferimento organizzativo ▪ riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti <p>Con gli alunni la sua figura deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola ▪ raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali <p>Con le famiglie ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni <ul style="list-style-type: none"> ▪ essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione <p>Con persone esterne alla scuola ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso ▪ avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente ▪ controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici ▪ essere punto di riferimento nel plesso per iniziative
--	--	---

17.3 DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di Funzioni Strumentali, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

- ④ coordinamento delle attività di inclusione scolastica e sociale;
- ④ coordinamento della progettazione curricolare, extra-curricolare e valutazione; coordinamento nell'attuazione dei piani di miglioramento;
- ④ gestione dei progetti didattici europei;
- ④ continuità/orientamento;
- ④ valutazione/Invalsi;
- ④ coordinamento didattico.

17.4 NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Il nucleo è composto da tre docenti di scuola primaria, un docente di scuola infanzia, il Dirigente Scolastico. Svolge la funzione di predisposizione, gestione, monitoraggio del PDM legato al RAV. Coordina le attività di valutazione interna, analizza ed interpreta i dati relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

17.5 ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale favorisce il processo di digitalizzazione delle scuole attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale scuola digitale. Pertanto il suo profilo è rivolto alla formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e all'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

17.6 DOCENTI TUTOR

Il Dirigente Scolastico designa annualmente docenti con il compito di svolgere funzioni di tutor per i neo-assunti in servizio presso l'istituto. Il docente tutor, accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola e offre consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. Accompagna inoltre il neo-assunto nel percorso formativo sino ad essere membro del Comitato di valutazione.

18. FABBISOGNO DI PERSONALE

FABBISOGNO DI **PERSONALE DOCENTE** (Art. 3, comma 2, lettere “a” e “b” del decreto)

Sulla base delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- N° posti comuni : 31
- N° posti specialiste IRC : 3
- N° posti di sostegno : 3

SCUOLA PRIMARIA:

- N° posti comuni : 62
- N° posti specialiste di Inglese : 3
- N° posti specialiste IRC : 6
- N° posti di sostegno : 12,5

18.1 POSTI SU PROGETTO DI POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della legge e comprendono la costituzione dei seguenti laboratori di potenziamento:

- laboratori di potenziamento in Italiano (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
- laboratorio di potenziamento in Inglese (progetto CLIL)
- laboratori di potenziamento per le competenze matematiche, logiche e scientifiche (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
- laboratori di didattica inclusiva finalizzata anche all'attuazione della personalizzazione degli interventi

Dai posti assegnati in organico di diritto, in realtà resta un monte ore pari a due unità di docenti disponibili a sostenere, tramite attività di codocenza, i laboratori di potenziamento suddetti. Infatti le risorse assegnate sono state utilizzate per coprire le assegnazioni alle classi e per sdoppiare una classe seconda(nuova certificazione L104 / 92 sopraggiunta nel mese di giugno u.s.). Per tali ragioni il Collegio dei docenti ha deciso che l'attivazione dei moduli di recupero/potenziamento di

italiano e matematica, anziché nell'arco di tutto l'anno scolastico, verrà realizzata in determinati periodi (febbraio-aprile).

Il collegio dei docenti

- a) Può rimodulare il numero e i contenuti dei laboratori;
- b) Definire la collocazione oraria, le modalità di individuazione degli alunni partecipanti e propone ogni utile soluzione organizzativa;
- c) Definisce le metodologie didattiche ed i contenuti specifici dei laboratori.

18.2 FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)

Il **fabbisogno** per il triennio 2016-2019 risulta il seguente:

- **personale Collaboratori Scolastici:** n° 16 posti;
- **personale Assistenti Amministrativi:** n°5 posti.

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/ studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative all'organico di diritto al predetto personale con la richiesta di **ulteriori n° 3 posti** di Collaboratori Scolastici.

18.4 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto)

Acquisto e installazione di n° 30 Kit LIM; costo previsto..... € 45.000,00

Acquisto di arredi modulari costo previsto € 10.000,00

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

19. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PIANO FORMATIVO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Durante il triennio di riferimento si intende promuovere l'innovazione continua per promuovere il successo formativo e per rafforzare e valorizzare la professionalità docente, in coerenza con le risultanze del RAV , con il PTOF, con la lettura dei dati di contesto, con gli aspetti innovativi che il Collegio docenti ha scelto di perseguire, con le disposizioni della L.107/2015, con la nota MIUR n. 35 del 7/1/2016, con il PNSD.

La formazione verterà prioritariamente sulla progettazione per competenze, metodologie attive, sulla didattica digitale e sicurezza. Le modalità di attuazione privilegeranno il modello di ricerca-azione partecipata con momenti di formazione attiva (apprendere dal fare), momenti di supervisione del formatore nel lavoro d'aula e di osservazione reciproca tra docenti.

Si resta comunque in attesa della formazione prevista dal Piano Nazionale di Formazione (c.124 L107/2015) proposta nelle reti di scopo dell'Ambito 2 cui l'istituzione scolastica appartiene per eventuali modifiche/integrazioni del percorso formativo, fermo restando le scelte deliberate dal Collegio Docenti.

Per i **docenti neo-assunti**, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste dal DM 850 del 27/10/2015.

Il Collegio docenti, sulla base dell'atto d'indirizzo 2016/17 del Dirigente Scolastico, sceglie dunque di realizzare le seguenti azioni formative promosse direttamente dalla scuola e rivolte a tutti i docenti:

- ✓ progettazione per competenze e metodologie attive;
- ✓ formazione CLIL;
- ✓ formazione E-Twinning;
- ✓ formazione sulle didattiche digitali;
- ✓ formazione sulla sicurezza.

Le azioni formative per gli insegnanti saranno declinate in Unità Formative ed implementate con quelle liberamente scelte dai docenti o da gruppi-docenti (partecipazione a percorsi in presenza o on-line, all'interno delle reti di scopo, a gruppi di ricerca azione...)

20. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

- ✓ gestione del documento informatico: produzione e conservazione dei documenti;
- ✓ il nuovo codice dei contratti pubblici alla luce del D.lgs 50/2016;
- ✓ formazione primo soccorso e aggiornamento;
- ✓ anticorruzione e trasparenza.

LINK E ALLEGATI

I seguenti **documenti scolastici** sono consultabili sul nostro sito www.marsciano2circolo.it :

- ✓ Curricolo d'Istituto
- ✓ Carta dei servizi
- ✓ Patto educativo di Corresponsabilità
- ✓ Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- ✓ Regolamento d'Istituto
- ✓ Accordo operativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
- ✓ Organi collegiali

Si **allegano** al Piano triennale dell'offerta formativa:

- ✓ Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico 2016/17
- ✓ PAI (Modello 2015/16, in quanto il PAI viene redatto ogni anno scolastico nel mese di Giugno)